

non c'era festa che qualcheduno non se ne tornasse a casa con la testa rotta. Continui tafferugli sulla piazza della chiesa e urti anche davanti all'altare del Dio della pace.

Egli era frequentemente in mezzo al gruppo dei patrocinatori di Paolino e con la sua eloquenza fatta di scherno e di mazzate difendeva quelli che era solito chiamare i diritti dell'amico. Non disdegnando, all'occorrenza, di muovere le mani.

Ma l'artista non era morto e se n'andava spesso e volentieri a vedere i tramonti del Corno d'oro in compagnia degli amici...

Quando poi l'Ufficio imbarchi annunciava l'arrivo di qualche nave che venisse da Ostia o da Trieste, egli era là, su la calata del porto, per vedere se dal pontile di sbarco veniva giù qualche compagno di Roma o di Dalmazia.

Ma un bel giorno si trincerò in casa e prese a lavorare come un negro per presentare in veste latina all'Occidente uno di quei personaggi che fanno epoca nella storia dell'alta cultura religiosa.

— Chi?

Il figlio del martire Leonida, Origene di Alessandria.